TG Tramonti News



Tramonti - Anno II Numero 4 - Luglio 2017 - Iscrizione al registro stampa del Tribunale di Salerno n°1650/2014 - Direttore Responsabile Giovanni Russo

Sentirsi un'aquila di Agostino Ferraiuolo

Tei primi giorni di agosto di alcuni anni fa, un mio caro amico, in una telefonata mi chiese: «poiché devo venire con l'auto a Maiori per una breve vacanza, insieme ad un'amica, per farle godere meglio il paesaggio, è preferibile scegliere la strada del Valico di Chiunzi o quella di Vietri sul

Prima di rispondere mi informai se la sua compagna fosse già stata in Costa

d'Amalfi e quale formazione culturale avesse. Egli mi rispose che era la prima volta che visitava la zona.

Era laureata in Scienze dell'alimentazione e aveva uno spirito romantico. Senza esitare gli risposi che per lo scopo prefissato, cioè sorprenderla, sarebbe stato meglio uscire al casello autostradale di Angri per poi prendere la strada del Valico. Così fece.

(continua a pag. 3)



Quando andare al mare diventa un'impresa

'estate per Tramonti e i tramontani dovrebbe essere una stagione felice, data la vicinanza a Maiori e agli altri paesi costieri. Trovare un po' di relax e refrigerio per i cittadini del piccolo comune montano è alquanto complicato: i disservizi dei trasporti pubblici, la difficoltà e i costi per sostare l'auto o, ad esempio, i costi per una famiglia per godere dei servizi di un lido per andare al mare.

Andando per ordine, i tramontani, data la notevole presenza di bagnanti dall'Agro Nocerino o per i quotidiani disservizi del trasporto, devono prov-



vedere con propri mezzi con soluzioni di fortuna a muoversi verso i limitrofi siti di balneazione.

In questi periodi, soprattutto in alta stagione, la sfida è trovare sosta e aggiungere il costo del parcheggio, il che rende già complicato e stressante il desiderato momento di tregua, tra la ricerca del posto per l'auto e il rinnovo della sosta. Il tutto va ovviamente a caricare economicamente la scelta di recarsi ad un lido, sfruttando i servizi della struttura per accedere al mare.

L'estate dei pendolari tramontani potrebbe essere così alleviata adottando una qualche forma di trasporto ausiliare che serva le diverse frazioni di Tramonti, in modo da condurli a Maiori, utilizzando uno specifico titolo di viaggio proprio come fanno i vicini cittadini del comune costiero.

L'accesso alla balneazione poi, diventa spesso un onere per molte famiglie di Tramonti, che scoraggiate da questa situazione abbandonano l'idea di recarsi una giornata al mare. In questa sede ci si chiede come mai un bene naturale come il mare e le spiagge non possono essere libere, ma questo è un grande dilemma che attanaglia i circa 8000mila chilometri della costa italiana.

Disservizi che passione di Angela Cioffi

Cita Sud o, forse non sarebbe dire, "società italiana meglio trasporto animali"? Diciamolo pure chiaramente. Questa azienda, che fagocita ogni anno migliaia di soldi pubblici, sembra riservare ai propri utenti un servizio indegno. Pullman vecchi e fuorilegge che si rompono in continuazione costringendo i viaggiatori a lunghe attese sotto il sole e senza aria condizionata. Orari mai rispettati anche quando il ritardo non è da imputare al traffico, pendolari e turisti spesso lasciati a terra perché l'azienda non si preoccupa di aumentare le corse durante gli orari di punta. Fatte le dovute eccezioni, gli autisti si dimostrano spesso scortesi e infastiditi. Se chiedi informazioni, ti accorgi che molti di loro non masticano neanche un po di inglese, il che in un paese turistico è alquanto paradossale. Le lamentele sono all'ordine del giorno, Tramonti è servita malissimo, poche corse e nessun collegamento con Ravello. La 'scusa' ufficiale è che la strada é chiusa al traffico per frana, eppure i pullman 'fuori servizio' con passeggeri a bordo, li vediamo passare sulla SP2. Miraggi? Da Maiori i veicoli che partono per Tramonti spesso non si preoccupano di aspettare quelli che sopraggiungono da Amalfi. Rimane una pura discrezione del conducente se passare o meno per tutte le frazioni servite. Questo succede anche a Scala. A Praiano il pullman che trasporta gli studenti a volte passa con dieci minuti di anticipo, lasciandoli a terra. Nel caos generale non si riesce a capire chi è preposto al controllo. Intanto i sindaci della Costiera sognano il Tunnel...

L'eroe della stagione estiva é sicuramente il sindaco di Corbara che per risolvere il problema buche nell'asfalto ha impedito il transito dei mezzi pesanti, come a dire 'Papà mi picchia e io picchio il cane'. Questo gesto, così eclatante, ha sortito il suo effetto. L'ente Provincia ha subito disposto di asfaltare le buche e tratti di carreggiata. I soldi però sono pochi, così si é provveduto ad asfaltare a macchia di leopardo e per par condicio gli operai hanno proceduto, nella scelta delle buche, tirando la classica monetina: testa asfaltiamo, croce si salta!!!

Quest'anno la Regione Campania ha messo a disposizione del Comune

di Tramonti 110 lanci di "Torymus Sinensis" antagonista del tanto temuto cinipide del castagno. Questa vespetta é molto delicata e il fumo la allontana impedendole di insediarsi. Prendiamo atto, con grande dispiacere, che nonostante le promesse, il Sindaco neanche quest'anno ha emesso l'ordinanza sui fuochi che avrebbe garantito l'incolumità del Torymus nel delicato periodo che va da maggio a fine giugno.

La 'munnezza' si sa, da Corbara a Ravello passando per Sant'Egidio e Tramonti, la trovi dappertutto. I vigili si dicono impotenti, il territorio é vasto e gli incivili sono difficili da acciuffare. Ci sono dei luoghi però, molto facili da controllare. A Tramonti per esempio, nel rione Casa Vitagliano, a Pendolo, vicino alla chiesa dell'Ascensione si sono formate nel tempo delle piccole discariche. E' mai possibile che anche in questo caso l'amministrazione e i vigili non possano intervenire anche con sistemi di video sorveglianza volti a far desistere questi infami dal deturpare la natura?





Acqua che passione

di Giovanni Russo

Di seguito esamineremo natura e valori del calore di evaporazione e di condensazione dell'acqua: grandezze di primaria importanza per quanto riguarda le prestazioni ottenibili con le caldaie a condensazione.

A tal fine esamineremo come si comporta l'acqua quando ad essa viene dapprima ceduto e poi sottratto calore.

Acqua allo stato liquido Consideriamo un contenitore cilindrico entro cui è posto 1 kg di acqua, a 0° e a pressione atmosferica.

Sperimentalmente possiamo constatare che per ogni kcal ceduta all'acqua la sua temperatura aumenta di 1°C, e che ciò si verifica fino a quando l'acqua raggiunge i 100°C.

Oltre i 100°C si registra una discontinuità di crescita della temperatura.

Graficamente questo comportamento può essere così rappresentato:

C D 1 atm 100°C 100°C 000000 **** 100 kcal 639 kcal D 400 Diagramma temperatura/calore acqua allo stato liquido + vapore

Acqua allo stato liquido + vapore A 100°C l'acqua comincia ad evaporare e, fino alla sua totale evaporazione la temperatura della miscela acqua-vapore resta a 100°C.

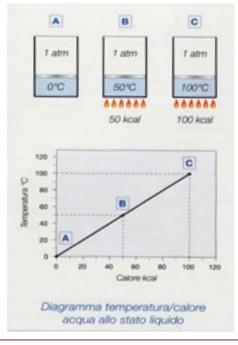
Il calore fornito in questa fase è utilizzato solo per "rompere" i legami intermolecolari dell'acqua e non per far crescere la temperatura.

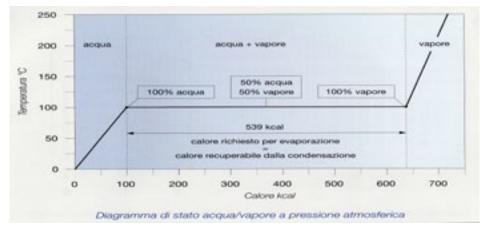
Sempre sperimentalmente, possiamo constatare che per far evaporare tutta l'acqua dobbiamo fornire 639 kcal: 100 kcal per portare l'acqua a 100°C e 539 per farla evaporare.

Graficamente questo comportamento viene rappresentato in basso.

Acqua allo stato di vapore

A fase liquida evaporata, il calore ceduto al vapore ricomincia a far crescere la temperatura. E sempre sperimentalmente possiamo ottenere le seguenti coppie di valori calore/temperatura:

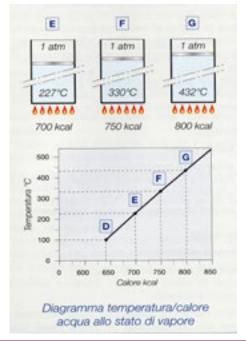




- $Q=100+539+61=700 \text{ kcal } T=227^{\circ}C$
- $Q=100+539+111=750 \text{ kcal } T=330^{\circ}C$
- $Q=100+539+161=800 \text{ kcal } T=432^{\circ}C$

Graficamente quindi l'incremento di temperatura del vapore viene rappresentato in basso.

Diagramma di stato dell'acqua rapporto calore/temperatura dell'acqua (riferito ad 1 kg di acqua



mantenuto costantemente a pressione atmosferica) è pertanto, nelle sue varie fasi, riassumibile col diagramma (detto di stato dell'acqua) sotto riportato.

Nella sua zona centrale il diagramma descrive:

- da sinistra a destra il passaggio dell'acqua da liquido a vapore (fase di evaporazione);
- da destra a sinistra il passaggio dell'acqua da vapore a liquido (fase di condensazione);

La quantità di vapore associata a tali passaggi è rispettivamente definita calore di evaporazione e calore di condensazione.

La quantità di calore in gioco è comunque sempre la stessa.

La sola differenza è costituita dal fatto che il calore di evaporazione è il calore che dobbiamo cedere per fare evaporare l'acqua, mentre il calore di condensazione è il calore che possiamo recuperare facendo condensare l'acqua.

Ed è appunto sul possibile recupero di quest'ultimo che si basa la tecnologia delle caldaie a condensazione.

L'Associazione Castanicoltori "Costa d'Amalfi"

di Angela Cioffi

Sul nostro territorio esistono realtà che non si conoscono perché completamente ignorate dall'informazione locale ma grazie al loro contributo silenzioso gettano le basi per un futuro migliore.

Una di queste è l'Associazione Castanicoltori Costa d'Amalfi, una metamorfosi del Comitato 'SOS Castagno' nato nel 2012 per contrastare i devastanti effetti del Cinipide galligeno che, attaccando i castagni, ha provocato una drastica diminuzione della produzione del frutto e una perdita economica ingente.

Scopo dell'Associazione è collaborare e supportare gli enti pubblici nella divulgazione e informazione, oltre ad



EPOCAR CARROZZERIA di Cioffi Domenico Giuliano Via Vaccaro, 4 - Tramonti (SA) Carrozzeria per auto ordinarie e storiche - Soccorso Stradale e-mail: domenico.cioffi@epocarcarrozzeria.it Cell. 331-3016547

interventi sul territorio, sulla lotta al temuto parassita. Inoltre si é ritenuto opportuno rappresentare una categoria, quella dei castanicoltori locali, incomprensibilmente trascurata.

I comuni dove sono presenti i castagneti sono Amalfi, Ravello, Scala e Tramonti; nello stemma dell'associazione troviamo i simboli più rappresentativi: la croce di Sant'Andrea, la torre di Villa Rufolo, le rovine dell'Abbazia di Sant'Eustachio, le montagne di Tramonti.

Il presidente Andrea Bonito ci ha rilasciato un'intervista nella quale illustra le cose fatte "Nel corso degli anni siamo riusciti, come comitato prima e associazione poi, ad effettuare sui territori dei comuni interessati 196 lanci di Torimus Sinensis, oltre ad allestire due campi di allevamento della vespa, uno a Scala in località 'Petralena' e l'altro a Pogerola in località 'Tavernate' nei quali sono stati piantati 150 castagni infetti sui quali rilasciare esemplari di Torimus S. per favorirne la riproduzione". Il presidente smentisce fermamente coloro che sostengono, ingannevolmente, che il Cinipide galligeno si possa in qualche modo debellare "Dovremo imparare a convivere con questo parassita e cercare di raggiungere un equilibro, attraverso la lotta biologica, per mantenerlo sotto la soglia del

danno ambientale ed economico". La proficua collaborazione con l'Associazione Castanicoltori di Avellino e il maggior interesse degli addetti ai lavori si spera possano portare buoni frutti per il futuro "...si può fare di più, cercheremo di andare oltre il problema Cinipide per far capire ai castanicoltori che é giunto il tempo di unirsi, la costituzione di una cooperativa agricola ci renderebbe più forti e collaborativi oltre a permetterci di accedere ai fi-



Fax. 0898541089

Maiori (SA)

Sentirsi un'aquila

di Agostino Ferraiuolo

(continua dalla prima)

Nel tardo pomeriggio del 5 agosto incontrai a Maiori sul Corso Reginna i due giovani e feci conoscenza con la ragazza: una simpatica e distinta signorina di Bologna, che subito mostrò un atteggiamento molto cordiale verso di me diceva che l'emozione era crescente man mano che l'auto percorreva la strada in discesa, col mare che si avvicinava sempre di più! Quanto erano belle queste immagini che le procuravano commozione e nello stesso tempo suggestioni mai provate e neppure immaginate!



Mi raccontò, tutta emozionata, con gli occhi lucidi, che all'inizio della salita aveva chiesto al suo amico dove stesse andando, perché sapeva che dovevano andare in una località balneare e non certo in un posto di montagna. Lui gli aveva fatto cenno di attendere.

Sempre con un tono di voce gradevole mi cominciò a raccontare che si saliva tra tornanti sempre più in alto. Quasi sulla cima, lei aveva chiesto all'amico se fosse possibile fermarsi per poter scendere. Uno slargo terrazzato sulla sinistra fu al caso nostro. Scendo e il mio sguardo comincia ad ammirare il panorama. Una sensazione: mi sento un'aquila! Il mio sguardo si perde tra la visione del Vesuvio e tutta la pianura tappezzata di costruzioni con montagne in lontananza. Perdo la cognizione del tempo: mi tuffo in questa veduta inaspettata e cerco di memorizzarla. È troppo bella!

Risaliamo sull'auto e dopo un breve tratto di strada attraversiamo il valico e si comincia a discendere. Cambia lo scenario ma la sensazione continua: mi sento un'aquila!

Le montagne che circondano la località, mi fanno sentire quasi di navigare in un mare di verde di tutte le tonalità! Mentre ero in contemplazione, il mio amico, ricercatore di storia locale, quasi in un soliloquio, diceva che il territorio che stavamo attraversando si chiamava Tramonti, un Comune composto da 13 frazioni con altrettante parrocchie. Ogni frazione aveva il suao caratteristico paesaggio e le proprie coltivazioni nelle quali gli abitanti erano esperti. Alcuni di questi ultimi, a partire dai primi anni Cinquanta, sono emigrati nel Nord Italia aprendo pizzerie in varie località. Molti di loro, fieri del loro paese d'origine, hanno avuto successo e tornano a Ferragosto per un periodo di riposo e per visitare familiari, parenti e conoscenti. Ascoltavo la sua voce e registravo nella mia mente quanto lui diceva, ma ero tutta presa dalla osservazione di quei luoghi. Continuavo a sentirmi un'aquila che planava dolcemente.

Ad un tratto cominciai a vedere all'orizzonte l'azzurro terso del mare. La sua narrazione si animava sempre più:

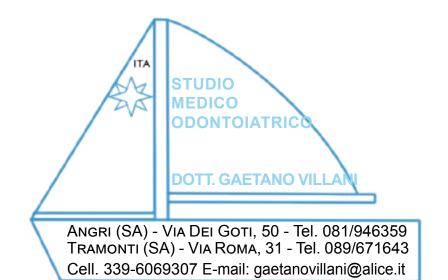
Nella sua mente il mare era qualcosa di piatto e nello stesso tempo di scontato. Con un timbro di voce misto che ne tradiva l'intensa commozione diceva: "che sensazione vedere l'azzurro del mare che man mano si avvicina!". Mi sembrò che il suo spirito romantico la portasse a compiacersi di ciò che forse voleva dire a se stessa! Concluse il suo racconto con questa frase: «Porterò nel mio bagaglio della vita tutte queste immagini e queste emozioni!».

Oggi, dopo alcuni anni, questo incontro mi torna alla mente e mi piace raccontarlo per condividere con voi il piacere che riesce ad offrire la Costa d'Amalfi a un visitatore!

Allarme ludopatia

di Gianfranco Amato Continuamente su giornali e TV vengono raccontate storie di vincite milionarie di persone che hanno così cambiato radicalmente il proprio stile li vita, acquistando un gratta e vinci giocare al superenalotto. Ma il banco vince sempre. Il gioco d'azzardo ha molteplici forme, tutte accomunate dall' illusione di una vincita. Un esempio sono le slot machine. Per ogni euro introdotto, questa restituiscono 75 centesimi. Le possibilità di vincita non solo sono inesistenti, ma non vi è neanche alcuna possibilità di recuperare il denaro giocato. Il guadagno se lo gode lo Stato, che distribuendo concessioni agli operatori, ogni anno vede entrare nelle proprie casse 8 miliardi di euro. A farne le spese sono i giocatori. Quasi 30 milioni di italiani, pari al 70 per cento della popolazione adulta, ogni anno si lasciano vincere almeno una volta dalla tentazione del gioco d'azzardo legale. Tra questi, un milione è affetto da ludopatia, mentre c'è un'altra consistente quantità di persone che, pur non soffrendo di un disturbo compulsivo, investe cifre importanti nella speranza di una vincita capace di garantire un futuro agiato.

Occorre una maggiore sensibilizzazione sull'argomento, a partire dalle scuole. Solo smascherando con i numeri il meccanismo che si cela dietro qualsiasi gioco d'azzardo, ci si può auspicare che il fenomeno si ridimensioni sempre più



Costa d'Angolo: un pezzo di storia a Maiori

Nelle montagne di Maiori, paese della Costiera amalfitana, sopravvive un mondo antico scampato alle trasformazioni della modernità. Teresa D'Amato appartiene ad una della antiche famiglie di Maiori, ha vissuto la trasformazione del suo paese, lo sbarco degli alleati americani,



Nei boschi a picco sul mare, raccoglitori di limoni, mulattieri e pastori vivono una vita fuori dal tempo secondo usi e costumi che da secoli appartengono a questa terra.

Il luogo, i suoi abitanti e la storia sono raccontati attraverso il personale punto di vista della regista Elisa Flaminia Inno, che ha scoperto un mondo che costituisce la memoria storica di un paese stravolto dal tragico evento dell'alluvione del 1954. Attraverso la visione di questo documentario, si incontrano le persone che hanno aperto alla regista le porte su questo mondo antico, che entra in contrasto con il mutamento urbanistico, sociale e antropologico del comune costiero. Queste persone sono forse l'ultima generazione di maioresi a conservare la memoria di un passato ricco di cultura. Cristina ricorda l'acqua sulfurea che si vendeva in mezzo al corso, la potenza del mare incontaminato e la ricostruzione del suolo marittimo della zona di costa d'angolo, l'unico posto non assediato oggi dal business del turismo.

l'alluvione e la ricostruzione. La famiglia Liciccone vive del raccolto del proprio limoneto, uno dei più antichi della zona. Le braccia graffiate delle donne che lavorano scandiscono un ritmo lento e costante di chi da generazioni lavora una terra meravigliosa e amara al tempo stesso. Pietro è stato il più grande commerciante di limoni della zona, quando i limoni venivano trasportati a spalla dalle donne fino alla spiaggia e i bastimenti li portavano in Inghilterra. Dopo l'alluvione del 1954 il paese ha cambiato fisionomia in pochi anni, contadini e pescatori hanno perso le terre e le spiagge, costretti ad emigrare o a improvvisarsi bagnini e camerieri. La storia della famiglia di Ciccio è andata di pari passo con la trasformazione del paese. Figlio di contadini diventati emigranti e poi bagnini, Ciccio gestisce una piccola lingua di spiaggia rimasta libera a Maiori, la spiaggia di COSTA D'ANGOLO, tenendo in vita l'amore per il suo paese e restituendo ai maioresi un pezzo della loro memoria.



Sei di Tramonti se conosci cos'è il "rendering"

di Antonio Gallo

Uno degli spazi sociali più diffusi in Rete conduce direttamente a quella che viene chiamata "identità sociale". Su Facebook la usano in molti e si rivolge a chi scrive, invitando a dire qualcosa circa il territorio al quale questa stessa persona appartiene. L'invito suona così: "Sei di ... se ..." Chi si vuole identificare ed essere a sua volta identificati, aggiunge il nome della località e il gioco è fatto. Lo chiamano un "mantra". Una sorta di preghiera, invocazione, richiamo rivolto a se stessi e a chi crede di appartenere a qualcosa che sia un'idea, una storia, un bisogno, un ricordo, una identità condivisa.

Sei di Siena se dici: "fitti come le penne di nana" ...

Sei di Bologna se sai che a S.Petronio c'è la meridiana più grande del mondo

Sei di Sarno se sai a chi è dedicato il monumento in piazza Municipio ...

Come un prisma che divide la luce nelle sue varie tonalità cromatiche, "sei di... se ..." consente di capire cosa rappresenta un "social networking", cioè una "condivisione sociale" per molte persone e quali siano i rischi potenziali che si nascondono anche dietro un fenomeno apparentemente ingenuo come questo. Io penso che possa essere anche un ottimo momento di presa di coscienza collettiva su di un particolare aspetto di un territorio, di un paese o di un ambiente.

Il gioco si sta sviluppando ormai da tempo e, poco alla volta, penetra capillarmente seguendo un percorso di diffusione sempre più grande. Semplicemente, a un certo punto, un utente lancia il mantra e gli amici lo seguono, che sia tramite un semplice passaparola, un gruppo o una vera e propria pagina. Lo schema è sempre il medesimo: sei di [paese/città] se [condizione]. In realtà la condizione non è mai intesa in modo restrittivo, ma la formula è usata semplicemente per creare regole formali di appartenenza a una community locale, regole che possono soddisfare più o meno solo chi ha legami con la località stessa.

C'è un'Italia che nessuna globalizzazione, nessun bipolarismo e nessuna rivoluzione sociale è in grado di intaccare: è l'Italia dei mille campanili. Una stratificazione culturale secolare non si abbatte a colpi di logica, dunque non sarà alcuna dinamica moderna a cam-



Carni sempre fresche

Via Casa Salsano, Tramonti (SA) tel. 349.87.37.976 Via Chiunzi, fraz. Campinola Tramonti (SA) tel. 347.92.15.382 - 089.87.60.96 biare quello che è il DNA del Paese Italia, o di un paese piccolo o grande che sia. Conoscere e partecipare per identificarsi, insomma: in una comunità locale, così come in qualsiasi comunità su Facebook o su altri social. In questa dinamica l'Italia dei campanili e l'Italia dei "mi piace" vengono a coincidere in virtù del medesimo interesse: creare e compartecipare gruppi identitari, community, piccole sacche di amicizia in grado di creare un confortevole approdo durante la propria esperienza online.

Vivere l'anima di una città, essere parte di un paese, diventare custode delle memorie di quartiere, farsi portabandiera del senso di appartenenza di una frazione: la povertà culturale dell'Italia ha come controcanto l'incredibile attaccamento che gran parte dell'Italia di provincia ha nei confronti delle proprie radici. Tradizioni, geografia, memoria storica e social networking si fondono all'interno di un passaparola che ha trovato il substrato ideale per radicare e svilupparsi.

Sei di Tramonti se sai che Tramonti è il "polmone verde" della Costa d'Amalfi ed è anche parte di un territorio iscritto nella lista del Patrimonio dell'Unesco. Cosa significa esattamente poi questa definizione per i Tramontini, non so bene con certezza. Spero di accertarlo, scrivendo questo post. Sono arrivato al punto principale di questo mio scritto che ha un intento ben preciso

Boccaccio lo scrisse nel trecento: "Credesi che la marina da Reggio a Gaeta sia quasi la più dilettevole parte d'Italia. Nella quale, assai presso a Salerno, è una costa sopra 'l mare riguardante, la quale gli abitanti chiamano la Costa d'Amalfi, piena di piccole città, di giardini e di fontane e d'uomini ricchi e procaccianti in atto di mercatanzia, sì come alcuni altri." (Decamerone, Novella IV)

Lo confermò indirettamente nei det-

tagli, Matteo Camera, il noto storico amalfitano, autore di un importante libro intitolato "Memorie Storico-Diplomatiche dell'Antica Città e Ducato di Amalfi" pubblicato un secolo e mezzo fa. Quasi duemila pagine, ricche di informazioni e documenti che nessuno studioso o semplice appassionato di storia locale, può permettersi di ignorare. Se sei di Tramonti dovresti sapere che questa "microstoria" conduce alla conoscenza della vera storia e realtà di questo territorio, questa valle, che oggi ha assunto la denominazione piuttosto banale di "Polmone verde della Costa d'Amalfi". Sei di Tramonti se sai chi è Matteo Camera e perchè dedica a Tramonti oltre 40 pagine di densa lettura, inseguendo la freccia del tempo. Noi rileggendolo oggi, inseguiamo la freccia del tempo all'indietro. Va ricordato che quello era il tempo in cui non c'era Internet e non esisteva ancora l'energia elettrica!

Un decennio fa scrissi un libro intitolato "Un'Idea di Vita" dedicandolo alla

frazione di Novella, uno dei 13 villaggi che costituiscono questo Comune, nella ahimè fallita speranza di aiutare il Parroco Don Emilio D'Antuono a ricostruire la sua Chiesa intitolata al santo Patrono della comunità. Un notevole lasso di tempo che ci separa da Matteo Camera che equivale allo spazio di un millennio. Nello storico amalfitano ritroviamo il rappresentante di una cultura non solo locale ma internazionale, se pensiamo a figure di studiosi quali gli storici e medioevalisti Ferdinand Gregorovius, Theodor Momsen, entrambi tedeschi e altri intellettuali del tempo, con i quali l'amalfitano intrattenne contatti e rapporti di studio.

Un ambiente questo della Valle di Tramonti che è un vero e proprio patrimonio naturale di rara bellezza e varietà. Dal Valico di Chiunzi sembra come abbracciare l'area del più vasto comune delle regioni italiane. A destra verso Ravello, giù fino ad Amalfi; a sinistra, verso Tramonti e le sue tredici frazioni che si snodano armoniosamente fino a raggiungere il lungomare di Maiori. Due percorsi che sono due tracce della natura. La circolarità di "Un'idea di vita" che passando per quote e livelli, segna la vita e definisce l'infinito.

Se tu che leggi credi che davvero le cose siano ancora così, oggi, non a distanza di dieci anni, bensì di oltre un secolo e mezzo, allora vuol proprio dire che NON sei di Tramonti. Oggi lo possono confermare tutti, avendolo sotto gli occhi, che questo angolo di antica terra, un tempo abitata dagli dei e come descritta da Camera, è quello che è. Ebbi modo di scriverlo in un precedente articolo apparso su questo giornale. Mi pare che anche in Rete, proprio su FB, nello spazio dedicato a Tramonti, qualcuno ha avuto modo di toccare questo tasto dolente e descrivere con mano attenta e senza infingimenti il degrado sia umano che ambientale in cui questo patrimonio versa. Sembrerebbe quasi che un destino fatale ed inevitabile di decadenza. insufficienza, inadeguatezza, sia individuale che collettiva, sia calato su tutto e tutti.

Innumerevoli sono gli esempi di sciatteria, decadenza, abusi e inadempienze, sia individuali che collettivi, pubblici e privati, locali, provinciali, regionali e nazionali. Basterebbe percorrere le due strade che ho citato innanzi, che dal Valico conducono sia a Ravello che a Maiori, per rendersi conto di quanto la realtà sia un giudice inappellabile. Percorsi automobilistici definiti sui giornali "strade assassine". Anche all'occhio del viaggiatore più disattento non può sfuggire l'insostenibile degrado dell'ambiente, la sciatteria degli edifici, le innumerevoli irregolarità edilizie, le approssimazioni stilistiche, gli abusi piccoli e grandi, le facciate degradate, le macere cadenti, le tubazioni volanti, i colori marziani degli edifici, i marciapiedi inesistenti, le discariche abusive, l'immondezzaio perenne appena si varca il Valico.

Ogni frazione, villaggio o località si

comporta in maniera inopportuna ed impropria, assecondando bisogni personali, perpetrando abusi ed illeciti mai perseguiti o segnalati. Non mancano le occasioni per dare vita e spazio a manifestazioni, feste sacre e profane di varia natura, autorizzate e non, per dare libero sfogo a quella antica valvola di creatività popolare che un tempo veniva riassunto nella famosa espressione di natura borbonica delle "tre effe", vale a dire "feste, farina e forca". Per grazia del cielo, sono scomparse le "forche", sono rimasti solo i pali, a volte si sale ancora sui "pali di sapone".

Mi sono andato a rileggere le motivazioni con le quali, nel mese di dicembre del 1997, venti anni fa, questo territorio venne iscritto nella "Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco": "Paesaggio mediterraneo eccezionale con uno scenario di grandissimo valore culturale e naturale dovuto alle sue caratteristiche spettacolari e alla sua evoluzione storica." Questi i criteri d'iscrizione: 1. Mostrare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi nell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio; 2. Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico, o di un paesaggio, che illustri una o più importanti fasi nella storia umana; 3. Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture), o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili."

Se le cose stanno così, questa Valle, questo territorio,"polmone verde" sia stato come attaccato da quel male non tanto "oscuro", paragonabile alla depressione della mente umana: una terribile ed insostenibile depressione ambientale che, se non opportunamente curata, porterà inevitabilmente alla sua fine. Si può ricostruire un ambiente così degradato, non solo nel suo aspetto ma soprattutto nella sua mente e nel suo spirito? E possibile pensare ad uno studio di fattibilità per la riqualificazione paesaggistica ed ambientale di un patrimonio pubblico e privato quale quello della Valle di Tramonti?



Corso Reginna - 84010 **Maiori** (Sa) Tel. 3338348006







Date un'occhiata non superficiale alle immagini che corredano questo articolo e forse troverete una possibile risposta con quella parola che ho lanciato nel titolo: "Rendering". Un termine preso in prestito dalla lingua inglese, molto diffuso nell'ambito della computer grafica. Così si definisce il processo che permette di ottenere, a partire da un modello tridimensionale elaborato al computer, un'immagine artificiale molto realistica. Più in dettaglio, è un'immagine elaborata a seguito di una modellazione tridimensionale basata su dati di progetto; il modello geometrico realizzato viene rivestito con colori del tutto uguali ai materiali reali e illuminato mediante fonti luminose che riproducono quelle naturali o artificiali.

zione di illustrare qualcosa che già esiste, un "rendering" ha lo scopo di illustrare un'idea, un progetto, un modello che ancora non esiste, ma come se esistesse davvero. Esso diventa fondamentale nell'attività di progettazione architettonica. Grazie al rendering, per mezzo della tecnologia digitale tecnologia, l'uomo è in grado di dare dignità e vivibilità ad un ambiente che ogni giorno dà segnali di degrado e decadenza non solo a causa dell'inevitabile usura del tempo, ma soprattutto per gli interventi sbagliati degli uomini. Non si tratta di abbattere, trasformare, deformare, l'operazione di "rendering ambientale" da parte delle amministrazioni pubbliche e della proprietà privata, significa non soltanto favorire la riqualificazione ambientale, ma soprattutto affermare la consapevolezza che la bellezza ha un valore che che va difeso e preservato.

La Valle in cui si distendono le tredici frazioni del Comune di Tramonti, così come furono descritti da Matteo Camera 150 anni fa, rimane soltanto una nobile e romantica descrizione letteraria del tempo che fu. Ma se vogliamo continuare a mantenere quel "qualche cosa di calma, di dolce, di filosofico, che prepara l'anima a sortire dal torrente delle rapide e folle agitazioni di questa vita di fallaci illusioni" così come le riferisce lo storico a questa Valle; se riusciremo a comprendere che "ivi la salubrità dell'aria, la purezza del cielo e le dolci aure campestri, destano in un cuore sensibile un non so che di dolcezza e di grata impressione"; se vogliamo che il viaggiatore di oggi "crederebbe di trovarsi in uno

dei paesi della Svizzera, in cui gli occhi attoniti non scorgono che Cielo, boschi e montagne e dove gli svariati oggetti si presentano sotto forma in tutto vaghe e pittoresche"; se desideriamo tutto questo, allora vuol dire che siamo di Tramonti e continueremo ad amare questa Terra sia come fu un tempo che come sapremo difenderla e trasformarla oggi, magari oggi con un opportuno "rendering".

N. B. - Per la stesura di questo articolo mi sono servito di uno studio in atto di fattibilità per la riqualilificazione paesaggistica ed ambientale del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente sul territorio di Tramonti elaborato dal dott. ing. Giovanni Russo. Egli sarà felice di fornire tutte quelle informazioni di natura tecnica di cui chi legge potrà avere bisogno.













Semplicemente buono, sano e paesano

Una estate vegana

Quando arriva l'estate, tra gli ortaggi che possono essere consumati in questa stagione ci sono le melanzane: queste sono l'ingrediente cardine di molte ricette vegan della tradizione italiana.

Caponata

La caponata è una ricetta vegan che basa le sue fondamenta sul gusto agrodolce: tra gli ingredienti, infatti, è presente anche lo zucchero, che tra l'altro aiuta il pomodoro a perdere in cottura quel po' di acidità che gli è tanto caratteristica.



La creazione della ricetta vegan fu dettata in antichità da ragioni di opportunità: non potendosi permettere il pesce, la gente comune sostituì a esso, in una preparazione in voga tra i nobili, la melanzana. E così nacque un piatto decisamente più gustoso e basato su un equilibrio tanto delicato quanto saporito. E, soprattutto, cruelty free.

Questa ricetta, o varianti simili, non necessita di particolari attrezzature da cucina ed è anzi piuttosto semplice da preparare, anche se si fosse alle prime armi tra i fornelli: basta seguire la ricetta pedissequamente e, solo in un secondo, momento cercare di esplorare tutte le varianti del caso. Il piatto può essere accompagnato anche dal pane, divenendo così un piatto unico. Se si ha una digestione difficile, è meglio però non consumarlo la sera, per via della presenza di aglio e cipolla.

Ingredienti:

- 1 carota;
- 1 cipolla media;
- 1 costa di sedano;
- 1 spicchio d'aglio;
- 2 melanzane;
- 3 pomodori pelati;
- 1 cucchiaio di zucchero;
- prezzemolo q.b.;
- olio extravergine d'oliva q.b.;
- aceto di mele q.b.;
- 50 g di pinoli;
- 1 cucchiaio di capperi sotto sale;
- 10 olive nere denocciolate;
- 1 cucchiaino di fiori di finocchio sottaceto;

Ricetta:

La prima fase della ricetta consiste nel lavaggio e nella pulitura di carota, cipolla, sedano, aglio, melanzane e prezzemolo. Le melanzane, dopo il lavaggio, devono anche essere tagliate a cubetti, mentre i pomodori pelati devono essere spezzettati, anche con le mani se lo si preferisce.

A questo punto si prepara il soffritto, con la base di olio extravergine d'oliva e poi carota, cipolla, sedano, aglio, prezzemolo, pomodori e melanzane: questi ingredienti vanno cotti tutti insieme, finché le melanzane non si ammorbidiscono. Allora si glassa il tutto con lo zucchero e l'aceto di mele, aggiungendo infine pinoli, capperi, olive e fiori di finocchio, per gli ultimi due minuti di cottura.

I pinoli vanno utilizzati possibilmente tostati sul fuoco, perché in questo modo intensificano il sapore dell'insie-

L'originale e le varianti locali

Quella proposta non rappresenta la ricetta originale della caponata, benché la caponata nasca effettivamente come ricetta vegan direttamente dalla tradizione. Esistono moltissime varianti locali in Sicilia di questa ricetta, che viene utilizzata come antipasto o come contorno. Ed è perfetta per l'estate, perché ha tutto il profumo della stagione più calda dell'anno. Oltre al fatto che la si può mangiare sia calda che fredda.

Il fiore di finocchio, ad esempio, non esiste nella ricetta tradizionale, mentre in alcune varianti è presente anche il peperone, oppure i pomodori pelati vengono rimpiazzati dalla salsa di pomodoro. In generale, tuttavia, il senso di questa preparazione è un vero e proprio trionfo dei frutti della terra: ognuno potrebbe scegliere i propri ingredienti, rigorosamente di origine vegetale.

Parmigiana vegan

Volete preparare una parmigiana vegan, ma non pensate che sia altrettanto buona e sfiziosa? Vi sbagliate, preparare una parmigiana vegan che abbia tutte le carte in regola, non solo è possibile, ma farete fatica a notare la differenza con quella classica.

La parmigiana di melanzane vegan è semplice da preparare e il suo gusto che per cena. Provate a mangiarla fredda dentro due fette di pane croccante e anche la merenda sarà un momento di



gusto irripetibile!

Ecco la ricetta delle melanzane alla parmigiana vegan!

Ingredienti:

- 4 melanzane
- 500 gr di passata di pomodoro
- 1 spicchio d'aglio
- Basilico
- Olio extravergine di oliva
- Olio di semi
- Pan grattato
- Sale
- Pepe

Ricetta:

Per la preparazione della ricetta della parmigiana vegan, cominciate lavando bene le melanzane. Tagliatele a fette dello spessore di 1 cm e sistematele in uno scolapasta, salatele e mettete sopra un peso (una pentola con acqua) in modo che spurghino perdendo parte del loro sapore piccante a volte troppo pungente. Lasciate le melanzane sotto il peso per almeno 30 minuti.

Nel frattempo preparate la salsa di pomodoro, fate soffriggere uno spicchio d'aglio in un filo d'olio extravergine di oliva, aggiungete la salsa, le foglie di basilico e regolate di sale e di pepe. Lasciate cuocere il sugo di pomodoro per 20 minuti a fuoco dolce.

Asciugate le melanzane e passate alla frittura in olio di semi ben caldo. Se preferite una parmigiana vegan più leggera, grigliate le melanzane o cuocetele al forno. Scolate le melanzane in un foglio di carta assorbente e passate all'assemblaggio della parmigiana vegana. In una pirofila sistemate le fette di melanzana, coprite con la salsa di pomodoro, foglie di basilico. Terminate la parmigiana vegan con la salsa e per rendere lo strato più croccante aggiungete un velo di pan grattato. Infornate la parmigiana vegan a 180°C per 20/30 minuti e servitela accompagnata con pane croccante.

insuperabile è perfetto sia per pranzo D'estate non c'è nulla di più rinfrescante che una bella fetta d'anguria. O forse sì? Il sorbetto di anguria vegano è la nuova frontiera del rimedio anti-ca-

lura estiva. Senza prodotti di origine animale (come latticini e uova), senza glutine, senza zuccheri aggiunti e senza grassi è l'ideale anche per chi ha intolleranze o teme la prova costume. Cosa potrebbe rendere questo sorbetto ancora migliore? Il fatto che si prepara in pochi minuti e senza gelatiera.

Sorbetto di anguria

Come preparare il sorbetto di anguria vegano

Per preparare questa rinfrescante dolcezza avrete bisogno solamente di 300 g di cocomero e il succo di mezzo lime. Il peso dell'anguria è da intendersi al netto degli scarti, cioè senza buccia e senza semini. Tagliate la frutta a cubetti e metteteli in freezer almeno per una notte: dovranno congelarsi completamente. Teneteli in freezer fino al momento di preparare il sorbetto. Al momento giusto, mettete la polpa di anguria nel boccale del frullatore o del robot da cucina e irroratela con il succo di mezzo lime.

Aspettate due o tre minuti e frullate, fino ad ottenere una consistenza omogenea e cremosa. Il sorbetto di anguria vegano è pronto per essere servito e gustato.



Consigli

Per dare sapore all'anguria, aggiungere un cucchiaio di miele al momento di frullare il cocomero.

Se volete un sorbetto di anguria vegano più cremoso, quasi simile ad un gelato, il segreto sta nel latte di cocco (quello venduto in lattine, non la bevanda). Agitate bene una lattina di latte di cocco e versatene il contenuto negli stampini dei cubetti di ghiaccio. Riponeteli in freezer finché non saranno totalmente gelati frullateli insieme all'anguria congelata.

Per una nota ancora più rinfrescante, invece, aggiungete anche foglie di basilico o di menta. E se il sorbetto non è destinato a bambini, provate ad aggiungere anche un goccio di rum e qualche fogliolina di menta: sarà il perfetto dessert delle cene estive con minimo sforzo e massimo risultato.





C/o Stadio, 9 Frazione Pietre - Tramonti (SA) Tel. e Fax 089 876958 e-mail: efpgi@tin.it www.giordanomotorgarden.it

Il cetriolo l'alleato d'estate

I cetrioli sono un ortaggio da portare più spesso in tavola, soprattutto in estate quando, per stagionalità e freschezza, hanno la meglio.

Il frutto si raccoglie in luglio e agosto, quando è ancora verde, cioè ben prima della maturazione. I suoi principi attivi sono aminoacidi, vitamina C e carotene.



Il cetriolo ha proprietà vermifughe, diuretiche, antinfiammiatorie, emollienti e antiprurigginose, a seconda della parte che viene utilizzata.

I semi si usano come vermifughi efficaci, soprattutto nei confronti della tenia (verme solitario), benché questa affezione, con le migliorate condizioni igienico-alimentari, diventi sempre più rara

Il frutto fresco ha buone proprietà diuretiche e depurative: il contenuto d'acqua presente nei cetrioli li rende infatti rinfrescanti, ci aiutano a combattere la ritenzione idrica e a depurarci, aiutando così i reni. Queste proprietà possono essere sfruttate bevendone il succo del frutto o consumando il frutto in insalata.

Un'altro utilizzo del frutto è quello cosmetico: la polpa del cetriolo ha infatti la proprietà di schiarire la pelle, decongestionarla, idratarla. Le applicazioni possono essere a guisa di maschera o di impacchi per schiarire, addolcire, decongestionare, idratare pelli aride e facilmente irritabili. Il trattamento va mantenuto per almeno un quarto d'ora.



di Giordano Salvatore Via de Matteis, 11 fraz. Capitignano Tramonti (SA) Tel.e Fax. 089 856102 Cel. 339 5725238 agriturismo@ilraduno.it www.ilraduno.it



L'associazione U.N.A. per gli animali

Da alcuni anni l'Associazione U.N.A. (Uomo Natura Animali) di Maiori si occupa della sterilizzazione di cagne abbandonate e di gatte randagie nei vari comuni della Costiera. Tutto grazie ad alcune persone, che si impegnano per evitare il nascere di cuccioli indesiderati.

Quindi si chiede a coloro che accudiscono animali di strada di rivolgersi al servizio veterinario di Maiori al numero 089851303 per far sterilizzare gli animali d'affezione in modo gratuito. Inoltre presso lo stesso ambulatorio si può mettere il microchip anche ai propri animali adottati, sempre gratuitamente.

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE!



Uno dei gesti d'amore che può fare un essere umano è prendersi cura di un cane trovatello, cucciolo o adulto non importa.

Il cane chiede amore ma regala fedeltà, fiducia, sincerità.

Adotta un cane!

"Chi non ha avuto un cane non sa cosa significhi essere amato" (Arthur Schopenhauer)

Farmacia
Campitiello
Via Roma, 7
fraz. Polvica
Tramonti (SA)
tel. 089 - 876047



PortArti, una mostra sul tema della porta



di Michelangelo Nasto
L'Accademia delle Belle Arti
di Napoli, lo scorso giugno, ha
organizzato PortArti, una mostra con
una vasta selezione di dipinti dedicati
al tema della porta.

L'evento è stato ideato da Rosaria Gini, in collaborazione con Mauro Maurizio Palumbo e presentato da Marco Di Capua. Per l'occasione è stato organizzato anche un workshop con la realizzazione di un ritratto dal vivo da parte dell'artista Bernardo Siciliano, trapiantato a New York da vent'anni: i temi preferiti del Siciliano sono il paesaggio urbano, specie quello



Il workshop di Bernardo Siciliano newyorkese.

Marco Di Capua ha chiesto per noi un parere sull'esposizione all'artista romano: "Bellissimo, magnifico. L'architettura del luogo è impressionante. Stare in mezzo a questi ragazzi, studenti di arte, ti fanno ringiovanire. Senti veramente il



Il workshop di Bernardo Siciliano piacere di una volontà di crescita".

La mostra, afferma l'ideatrice, è "... progettata specificamente per gli spazi dell'Accademia, propone la visualizzazione di una "forma", di un "elemento architettonico" e di una "idea". I primi due motivi sono evidenti, gli artisti selezionati si sono misurati con un'immagine precisa, che è sotto i nostri occhi, parte fondamentale della nostra scena

Da gennaio 2017 è possibile eseguire tutti gli esami di Risonanza Magnetica con e senza mezzo di contrasto grazie alla nuova attrezzatura ad alto campo (1,5 Tesla).



Autostrada Napoli - Salerno Uscita Nocera quotidiana: le porte tra una stanza e l'altra, la porta di casa, tutte le porte che si affacciano su una strada, la porta attraverso la quale si entra in città. Il terzo motivo del tema allude a una dimensione più immaginaria che reale. Il termine "porta" può indicare infatti il punto di passaggio tra passato, presente e futuro, tra la

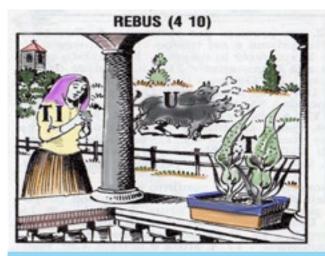


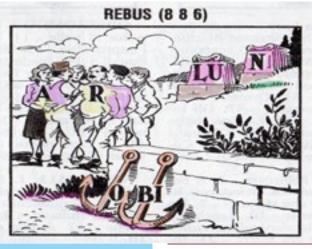
Il direttore dell'Accademia Giuseppe Gaeta vita e la morte etc".

Tg Tramonti News ha intervistato il direttore dell'Accademia Giuseppe Gaeta: "L'iniziativa promossa dalla professoressa Gini, dal titolo PortArti è una delle iniziative che si inquadrano nel sistema di offerta culturale dell'Accademia delle Belle Arti nel 2017, che testimonia l'impegno progressivo di questa scuola di pittura, che sta ritrovando la propria posizione e la propria significatività all'interno delle istituzioni. Molti sono lavori di giovanissimi studenti che espongono per la prima volta, quindi c'è tutto il senso di una ricerca individuale, e che lascia ben sperare di un futuro possibile della crescita artistica di questi studenti com'è nello spirito dell'Accademia".

Tra le opere esposte nella rassegna anche un quadro di **Giovanni Russo**, dal titolo "Aborto Clandestino" (sotto).









Non tutti sanno che...

- Durante il regno di Federico Guglielmo II di Prussia (1786-97), tra le truppe s'usava dire che un buon soldato doveva pensare a tre sole cose: a Dio, al proprio re e... a niente.
- L'ONU comprende tutti i paesi indipendenti del mondo, eccetto Taiwan, estromesso nel 1971 per consentire l'ingresso della Cina, e la Città del Vaticano, che però vi ha lo status di osservatore permanente.
- La popolazione mondiale cresce al ritmo di 134 milioni di persone l'anno: sono 367.000 al giorno e 255 al minuto.
- Il primo rigore nella storia del calcio venne assegnato il 14 settembre 1891, durante una partita del campionato inglese giocata a Wolverhampton. L'idea del penalty era stata proposta dall'irlandese William McCrum, imprenditore oltre che portiere, scandalizzato dai numerosi falli commessi dai difensori per impedire agli avversari di segnare.





www.garofalocreazioni.it



Via Falcone, 21 fraz. Pietre Tramonti (SA) Tel. e Fax 089856192 Cell. 3384988853 www.costieraamalfitana.it info@costieraamalfitana.it

TG Tramonti News Periodico Informativo Cartaceo

Per le lettere al direttore: redazione@vocieimmagini.it Impaginazione: Michelangelo Nasto Stampa: Lita snc

Tipolitografia e Serigrafia Via della fratellanza, 4

Roccapiemonte (SA) P. IVA: 00237740659



Associazione di Promozione Sociale "Alba Nuova" Per contatti:

Coordinate IBAN:. IT92 P054 2470 3000 0000 1001 960

associazionealbanuova@gmail.com Per liberi contributi all'Associazione:



ORIZZONTALI: 1. Vale più della forma -9. Come in precedenza -13. Il marinaio alla ruota – 15. Interiezione di chiamata – 16. In mezzo all'orlo − 17. Può contrarlo uno scapolo − 18. La paga l'inquilino – 19. Iniziali della Marcuzzi – 20. Allegri – 22. Sono pari nel grado – 23. Senza spendere – 26. Lavorano in officina – 27. L'ippodromo di Napoli - 28. Il nome di King Cole – 29. L'Egitto – 30. L'alluminio 31. Ormai... andatesene – 32. Grato, non dimentico -36. Monarca -37. Gli inchini dell'ossequioso – 39. Terra colorante – 40. La fine inglese – 41. Due assi – 43. La direzione del libeccio – 44. Curano i clienti a bocca aperta – 47. I domestici degli ufficiali – 49. Custodie dei sarti – 50. Enna – 51. Alto monte dell'isola di Creta.

VERTICALI: 1. Guidavano le danze dei Pellirosse – 2. Il petrolio della *Shell* – 3. Iniziali di Montalbano – 4. Ponderosi libroni – 5. Giochi da enigmisti – 6. Tutt'altro che sfuocati – 7. Un Renato cantante – 8. Pesce che finisce in barile – 10. Regalata – 11. Estromettere da una gara – 12. Iniziò la rivoluzione culturale - 14. Venire a galla – 18. Si prova per chi soffre – 21. Indifferente per natura – 24. Parenti... lontanissime – 25. Eclissa ogni altra stella – 33. Circostanze importanti – 34. La sede delle idee – 35. Una richiesta imperiosa – 37. Guida nella nebbia - 38. I sacchi degli alpinisti - 39. I... pezzi dello scheletro - 42. La lascia chi è molto profumato – 45. Comporta gli acciacchi – 46. Antenata dell'ONU – 48. Cambiano lo spazio in stadio.





tagliafierro





- / Lavaggio auto, moto e scooter
- / Lavaggio e sfoderamento tappezzeria
- / Lavaggio sottotetto Lavaggio rivestimento coprisedile bambino
- √ Cambio tappetini in gomma e stoffa
 √ Cambio rivestimenti sedili auto
- / Sostituzione tergicristalli auto
- / Sostituzione lampadine auto

Via Carpineto 84010 MAIORI (SA) cell. + 39 331.91.45.718 S